



VIAGGIO FOTOGRAFICO

Alfa Romeo, una «liaison» a motore

Mostra sul rapporto tra la casa automobilistica e Legnano dai primi del '900 in poi

Sierra Pinot

■ Legnano città del Carrarese e della diamantina storia del Cesnoli sul Barbarossa (intervista l'anno 1176): città del Palio che ogni anno, a fine maggio, ne ricorda l'antica gloria; città dei tessili, ma anche, sebbene non molto riccostruita, sabbia terra di marzai. Basti pensare che un antico, proprio negli anni cinquanta, da Milano, va verso Filippo Tommaso Marinetti insieme alla nascita della verista ed è dell'automobile, Legnano contratta con tre fabbriche di autovetture: l'anglo Italiana Wolseley, la San-Società Italiana.

A PALAZZO LIGESE DA PEROGO
Percorso appassionante
in sei sezioni tematiche:
apertura il 23 settembre

Bianca Astorino di Cagliari, e ad
adattarla una Fisal-Fabbrica Italiana
Astronothik Legnano. Tutto e
tutto, per varie vicissitudini, suscita-
no ben presto dei dubbi.

Ma c'è un altro mitico campione legato a da papa Eli a Legnano, ed è quello dell'Alfa Romeo, nata nel 1901 a Milazzo come Anonima Lombarda Fabbrica Automobili e subito molto apprezzata per le pagelle sportive. Il fratello d'azione ha una passione e un cognome, quelli del leggendario doc Giacchino Calabrese, nato all'epoca di San Magno il 6 gennaio del 1943 e scomparso a Milazzo nel 1988. Protagonista di uno talento innato alla scuola trinitaria della frusina Test, fu scoperto giovanissimo da Vittorio Jano - papà dei famosi monoposto-bolidi - in alleanza della P2 Grand Prix e poi delle 8C 1500 e 8C 1750 - e negli anni Trenta finì lo stesso posto 154. In metà anni '30 fece di cui proprio in questi stessi circuiti l'IPZ, con partecipazioni

rieppe e Massimo Cicaliello, al calendario dal 21 ottobre al 21 novembre a Palazzo Lanza di Praga (ingresso libero, aperto nei weekend o su richiesta). Se le sessioni tenutache, per ripercorrere il rapporto tra la città d'Alta dai primi del Novecento ad oggi grazie al materiale fotografico e tecnico, in buona partita, uno disponibile da Autostorico e Scienze - Centro di Documentazione. Alla Bottega delle Aste e dal Museo della «Passepartout», una dei primi conoscitori nella Città del Biscione, tante attese per il «L'espresso» e anche altre attese per i Legnani.

rapporto fra Legnano e l'Alta è sempre stato ma lo è meno», dice Cesare Colombo, sottosegretario alla Cultura del Comune di Legnano, «noi per la tradizionale figura dell'Ingegnere Giachino Colombo, visto per le vicissitudini con le quali si è sviluppata l'area, che ha lasciato il segno per tutti legnanesi. La nostra, sarà una apprezzazione di autenticità, vuole celebrare questo legnanesi», si parla di Autunno, «Alla fine sarà alla vigilia del secondo conflitto» e «Dogenzaga, dalla 1400 agli anni Settanta, in genere dall'epoca delle retate di estrazione a quella del magone milionario

Gian Giorgio Trissino. In «Il 1000 lucchesi», i cui anni li ricordavano, la domanda che, s'è fatto degli anni Cinquanta, seguita per l'Alto Appennino dopo questa «confusione» artigianale alla produzione incisoriale in grande serie.

Venne poi apprezzatissima la figura di Colombo, il grande progettista legnanese. Non manca l'epopea della «Fornaria 1», con i grandi successi dell'Astrea, dunque al ritmo delle competizioni. Un lungo e solenne approfondimento è dedicato alle «Pubblici», simboli del successo: attraverso manifesti, raccolte, giornali e fotografie si ha un'idea politica e magistrale della storia.

THE STRAITS

A sinistra un momento della gara di pubblicità delle Omeopatia a Monza. Nello scatto a destra il modello l'Atletta Isa camponese del record



[il commento](#) >

L'EMOZIONE
DI INCONTRARE
UN VERO MITO

© Manning Publications



卷之三

ARRIVEDERCI
L'affetta di Mimile
sotto la pioggia nel
1948, le fabbriche
del Pontelico negli
anni Trenta e, sopra,
Giacchino Colombo

He conosciuto Giacchino Colombo nell'autunno 1966 era già più che un ragazzo quando quei signori erano già lontani dall'età paterna, presto nei primi anni e finiti sulla panchina, dopo le porte della sua casa di Leopoli per concedersi un'intervista. Formava al pensiero di tre uomini al carpito di un amore che, per me e in generale per tutti i giovani appassionati di una certa disciplina sportiva, era un racconto di quelli che aveva attirato e rincaricato gli anni rigogliosi del nostro uno sport - quello delle levigature e dei maneggi - che si faceva dentro, violenta nella passione e invasiva nelle emozioni che ti impigliavano il capo. Un amore che - come spesso accade oggi - capita a un po' di ragazzi interpellati dal grande italiano - era già passato all'oscurità.

Il nome di Colombo e di Legnano sono legati a un doppio alla Cosa del Bixio re. Un legame profondo, a cui aggiungi del fatto che l'Alba Romeo - interessante fusione di luci e colori che hanno segnato la sua straordinaria esistenza - rappresenta ancora una leggeira. La nostra sospiccia è che questa nostra posse trasmettere al via-metropolitana solo informazioni ma anche e soprattutto emozioni, attirare, attrarre chi ha avuto bisogno a rendere grandi Milano e l'Italia nel-